

Centenario Palazzo Te

Ciao cari, per il nostro prossimo incontro, previsto il 13 settembre vi propongo un progetto suggerito da Aldo Bulgarelli, perfezionato per motivi logistici e di competenza da Nadia Tezza.

Si pensava di raggiungere Mantova per le 10:30, per una visita a Palazzo Te, quest'anno ne ricorre l'anniversario dei 500 anni.

Per l'occasione saremo accompagnati da Italo Scaietta (Scaietta ha tante capacità e ricopre vari incarichi tra cui: fondatore e presidente dell'associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, presidente FIDAM Federazione italiana amici dei musei).

Subito dopo il pranzo, che si terrà in P.zza Erbe al Cento Rampini, verso le 15:00 faremo una breve visita alle Peschiere di Giulio Romano.

Palazzo Te è una villa rinascimentale costruita tra il 1524 e il 1534 su commissione del marchese di Mantova Federico II Gonzaga, è l'opera più celebre dell'architetto e pittore italiano Giulio Romano. Il complesso è sede del museo civico e dal 1990 del Centro internazionale d'arte e di cultura di Palazzo Te.

Il primo incontro tra Giulio Romano e il marchese Federico II Gonzaga avviene nel 1524, come narrato da Vasari, ed è in questo momento che il marchese commissiona la costruzione dell'edificio. Le prime testimonianze in merito alla presenza di Palazzo Te si hanno nel 1526, quando viene citato un edificio in costruzione che sorge vicino alla città, tra i laghi, sulla direttrice della Chiesa e del Palazzo di San Sebastiano.

La zona risultava paludosa e lacustre, ma i Gonzaga la fecero bonificare e Francesco II la scelse come luogo di addestramento dei suoi pregiati e amati cavalli. Morto il padre e divenuto signore di Mantova, Federico II, suo figlio, decise di trasformare l'isoletta nel luogo dello svago, del riposo e dei festosi ricevimenti assieme agli ospiti più illustri e dove poter sottrarsi ai doveri istituzionali assieme alla sua amante Isabella Boschetti.

Abituato com'era stato sin da bambino all'agio e alla raffinatezza delle ville romane, trovò ottimo realizzatore della sua idea di "isola felice" l'architetto pittore Giulio Romano e alcuni suoi collaboratori, tra cui Raffaellino del Colle, con cui aveva lavorato a Roma al seguito di Raffaello. Alternando gli elementi architettonici a quelli naturali che la zona offriva, decorando sublimemente stanze e facciate, l'architetto espresse tutta la sua fantasia e bravura nella costruzione di Palazzo Te.

In occasione della visita dell'imperatore Carlo V, Giulio Romano ebbe l'incarico di riunire il Palazzo col castello mediante una nuova serie di sale, gallerie, scaloni, logge e cortili.

Una volta caduto il dominio dei Gonzaga, il governo austriaco utilizzò il palazzo come caserma militare. Solo nel 1876 lo Stato cede la proprietà al Comune, che da quel momento si occuperà di restaurare le sale e successivamente aprire l'accesso ai visitatori.

Negli anni '80 del Novecento ha luogo una nuova campagna di restauri che termina nel 1989, celebrata dall'importante mostra dedicata a Giulio Romano.

Palazzo Te, da dove deriva questo nome?

Verso la metà del XV secolo Mantova era divisa dal canale Rio in due grandi isole circondate dai laghi formati dal fiume; una terza piccola isola, chiamata sin dal Medioevo

Tejeto e abbreviata in Te, era collegata con un ponte alle mura situate nella parte meridionale della città.

Due sono le ipotesi relative all'etimologia del termine teieto o tejeto (anche se prive di fondamento): esso potrebbe derivare da tiglieto (bosco di tigli), oppure essere collegato a tegia, dal latino attega, che significa capanna.

Le Pescherie

Edificate nel 1536 su progetto di Giulio Romano, erano dedicate al commercio del pesce. La costruzione era costituita da due porticati ad archi tondi nel tipico bugnato giuliesco, con attico sovrastante dove si aprono finestre rettangolari incorniciate da lesene. Le pescherie erano poste ai lati del ponte di epoca medievale che scavalcava il Rio, corso d'acqua che attraversa la città di Mantova dal lago Superiore al lago Inferiore.

Erano altresì collegate alle Beccherie, il macello pubblico realizzato negli stessi anni, sempre su disegni di Giulio Romano tra i ponti delle Pescherie e di San Silvestro. Il macello fu però demolito nel 1872, creando un passaggio pedonale sotto il quale è stata salvaguardata una lunga fila di colonne, residua testimonianza dello splendido edificio progettato da Giulio Romano. Verso la fine del secolo XIX anche le Pescherie furono ristrutturare, perdendo la loro originaria funzione.

Il menu della conviviale

Il menù tradizionale mantovano al Cento Rampini sarà così composto:

- Soufflé di zucchine con salsa di piselli e basilico
- Risotto alla pilota e tortelli di zucca con burro e salvia
- Insalata di cappone
- Budino Belga

Vini in abbinamento

- Paroni Garda Riesling Prendina
- Garda Merlot Prendina

Costi

- I costi di un eventuale transfer li conoscete, diciamo dai 50 ai 70 €. Dipende dal numero di partecipanti.
- il ristorante 90€ vini inclusi.
- Per la visita a Palazzo Te, servirà una guida, immagino 30€ a testa, più 10€ per le Pescherie.

Attendo un vostro riscontro entro il 20 luglio.

Grazie e buona estate. Adamo